

Ambiente. «Inventeco», proposte oltre la 'logica del profitto'

È possibile conciliare tecnologia ed ecologia?

La mostra vuole essere un tentativo per far conoscere al pubblico i prodotti della mente umana finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente

di Raffaele Vitalone

Il lavoro, e con esso gli innumerevoli aspetti della vita organizzata, è stato, nel corso dei secoli, caratterizzato da profonde e continue evoluzioni tecnologiche. Non è certo questa la sede in cui soffermarsi sugli esiti, le conseguenze della rivoluzione industriale; ma è bene ricordare che solo grazie all'inventiva di uomini di quel periodo e dei secoli precedenti oggi siamo in possesso di strumenti che ci consentono di svolgere le nostre attività nel minor tempo e nel miglior modo possibile.

Il problema, semmai, che i politici (più o meno disinteressatamente), i cittadini informati e le forze sociali si sono posti negli ultimi

anni, è quello di conciliare l'evoluzione tecnologica con l'ecologia. La mostra «Inventeco», esposizione delle innovazioni tecnologiche nel campo dell'ecologia, qualità della vita e agricoltura, rappresenta il primo tentativo, a carattere mondiale, di riunire nello stesso spazio fisico e culturale l'inventiva e l'ecologia per far conoscere al pubblico i prodotti della mente umana finalizzati alla salvaguardia della natura e della vita dell'uomo sulla terra.

Organizzata dall'Andi (Associazione nazionale degli inventori), con il patrocinio del ministero dell'Ambiente del ministro dei beni culturali, dell'Unesco e della Regione Lazio, con la partecipazione

di Acea, Cnr, Enea, l'esposizione si protrarrà a Roma, nel complesso monumentale di S. Michele a Ripa, sino al 13 aprile. Particolarità della mostra è che essa è aperta soprattutto agli inventori liberi e isolati, non sostenuti, vale a dire, da nessuna industria; non dipendenti, quindi, da rapporti economici che potrebbero limitarne l'azione individuale. E ciò non può che costituire un fatto positivo se consideriamo i forti conflitti tra la scienza e l'economia di una Nazione. Ben lontani dalla «logica del profitto», gli inventori presenti alla rassegna presentano i loro prodotti alternativi **ideati in una struttura allestita, progettata dall'architetto La Mela, «capace di rispondere alla precarietà della novità, ai vari temperamenti culturali, alle esperienze storiche e proiettata verso un futuro migliore» e tale che «il fruitore si senta partecipe e coinvolto nelle problematiche dell'ambiente e nelle sue soluzioni».**

Ecco qualche proposta. Se i muri di casa vostra umidi, pieni di muffa, potreste affidarvi ai rivestimenti inorganici murali, innocui, ininfiammabili, non corrosivi, lavabili ed ecologicamente puri, in quanto non sviluppa microrganismi e sono sempre asciutti. Che dire, poi, sempre in capo strettamente ecologico, dei procedimenti di riciclaggio mediante pirolisi di rifiuti solidi urbani, speciali, industriali, tossici, gomme, fanghi e residui vari? E dei contenitori a chiusura ermetica per sacchi dell'impmondizia? E della marmitta ecologica?

Invenzioni non di minor rilievo anche sul versante agricoltura: il «rotolatore», ad esempio, consiste in un dispositivo, un rullo speciale che, azionato manualmente in modo semplice e concreto, riarrotola le reti utilizzate per la raccolta delle olive e simili; permette, una volta arrotolate in questo modo lineare, sia di poterle riusare

re senza problemi di rotture e di intrecci, sia di poterle immagazzinare con più facilità e minore ingombro.

Concernono, invece, il settore energia, la batteria a scarichi differenziati, il water senza cassetta e la doccia portatile. L'energia alternativa, inoltre, offre la possibilità di un'auto-vettura ibrida: trazione elettrica nei centri urbani e alimentazione a combustibile fuori città.

Come migliorare la qualità della vita? Con la bicicletta che permette di pedalare con la stessa forza e la stessa intensità su qualsiasi strada percorsa; col dispositivo elettromeccanico per la segnalazione del livello nei contenitori per flebotisi; con l'auto-salvavita. Se, infine, il traffico cittadino vi snerva, potrete adottare l'auto-vettura che «si proietta verso un futuro senza nostalgia»: ogni vettura viene composta con l'accostamento di porzioni, anteriore, centrale, posteriore, acquistabili separatamente.

La manifestazione avrà un seguito? Ne è convinto il direttore del periodico dell'Andi, Alessandro Mascioli, che aggiunge: «Il mondo non sarà certo salvato dagli inventori e dai ricercatori tecnico-scientifici, ma questi sono pronti a fare la propria parte. Che gli altri facciano la loro».